

Molinella, 15 maggio 2012

All'Att.ne del Comandante dei Vigili Urbani di Molinella

**OGGETTO: SEGNALAZIONE DI DIATRIBE CONDOMINIALI CON UNA FAMIGLIA DI STRANIERI**

Un venerdì di aprile corrente anno, tra le 13.00 e le 14.00 che riposavo assieme a mia madre nell'appartamento al terzo e ultimo piano del condominio in Via Cesare Battisti, 46 a Molinella, un nucleo familiare di pakistani che abitano al primo del medesimo, di circa otto membri tra bambini e adulti – parenti dei veri proprietari che hanno acquistato l'immobile e che ora lavorano in Gran Bretagna – cominciarono a far chiasso; i piccoli corsero col triciclo per i corridoi della propria casa grande all'incirca 200 mq tra schiamazzi vari, oltre un'ora.

Qualche giorno prima, il 24 aprile che nuovamente si provò a dormire il pomeriggio, la stessa famiglia aveva già iniziato con il rumoreggiare nel far giocare i bambini fuori l'edificio lungo lo stradello angolare al bar vicino, su cui dà appunto la mia finestra della stanza da letto, dove pedalavano con le bici avanti indietro contemporaneamente a gridare, infine gettando a terra della carta straccia e abbandonandovi i passeggini a muro.

Queste persone comunque, non solo fanno rumore e lasciano in disordine tutt'intorno alla corte dai relativi bivacchi, ma parallelamente all'interno del vano condominiale in comune producono dei miasmi, da costringermi a spruzzare del deodorante, quando salgo e scendo per le scale.

Pertanto, stanca di tale libertinaggio che non deve trovare giustificazione dal fatto che sono imparentati con chi ha comprato, vivendo in una struttura condominiale nella quale sta altra gente, quel 27/04 di cui sopra, la sottoscritta chiamava la polizia municipale per chiederne un intervento.

La voce di un funzionario donna al telefono che mi rispondeva, comunicava che vista l'urgenza di un altro caso, non potevano venire; però, se fossero riusciti a liberarsi prima, forse più tardi sebbene, dal punto di vista del corpo operativo rimanesse ciò da me segnalato, questione tra privati e che per questa ragione non sarebbe dovuto entrarvi in merito, consigliandomi di rivolgermi, quindi, all'amministratore. Le rispondo che non l'abbiamo, chiedendo se almeno la telefonata era registrata, qualora mi fosse occorsa per successive segnalazioni, da così poter raccogliere una certificazione legale. Quest'ultima mi dice di no perché non ne erano tenuti; ma se volevo, avrebbero parlato della situazione al Capitano che magari prendeva contatti dopo. Domando allora: "Non ci posso parlare direttamente io col Capo poiché voi siete ormai occupati, e inoltre, non mi fido di nessuna vostra promessa in merito!". "No!" rincara, "Siamo solo noi che lo informiamo di tutto". Quel giorno, né una pattuglia dei vigili né una telefonata dal Responsabile della Municipalità si vide e si sentii mai, come pure nei giorni successivi, da costringermi al termine a gridare dal balcone verso gli stranieri che stavano giù nel cortile del palazzo in oggetto, di non fare rumore, che sortii unicamente il gesto loro di non capire la lingua.

Ho dunque chiamato dal cellulare mia cugina che ha la proprietà del nostro appartamento, la quale volendolo vendere, non si è dimostrata particolarmente sensibile a questi nostri disagi.

Termino ritenendo, che data l'assenza delle istituzioni o di chi delegato in condominio, le condizioni dell'habitat possono solo peggiorare, e che se non si provvede in modo sollecito a sovrintenderne un controllo, proseguirò a inoltrare altre segnalazioni.

Con riferimento alla giornata di oggi 19 maggio 2012 e a quella di stamattina ore 7.30 del 23, gli incaricati della municipalità mi cercavano per parlare direttamente ed esclusivamente alla firmataria della mia segnalazione del 15 maggio per fax; tuttavia stando spesso fuori delego mia madre Anna Bondanelli – essendo anche lei parte offesa – di riferire dei nostri disagi come dalla Vostra, avere risposte in merito. POSSIBILMENTE SCRITTA

Carla Zandi

*Carla Zandi*